

DIFFONDERE LA LITURGIA VERA

L'esigenza di informare gli aderenti a Una Voce, e in generale l'opinione pubblica, sull'azione in favore della messa latina antica, secondo il Messale Romano del 1962, è il motivo determinante della pubblicazione del presente bullettino. Lo scopo perseguito attiene strettamente alla sacra liturgia, e coincide con i fini dell'associazione, come enunciati nell'articolo 3 del nuovo Statuto di Una Voce-Italia: la difesa della tradizione liturgica della Chiesa cattolica, in particolare della celebrazione della messa tridentina; il perseguimento del libero uso, della conservazione e della diffusione dei libri liturgici romani dei sacramenti, dei sacramentali e del divino ufficio stabiliti dal Concilio di Trento.

Si darà conto in primo luogo delle funzioni liturgiche, delle messe, delle iniziative musicali e culturali che vengono organizzate nel Veneto, nel Friuli-Venezia Giulia - ove operano sezioni dell'associazione - e in genere in tutta l'area nordorientale dell'Italia, che sempre più oggi prende coscienza dei caratteri suoi propri. Ed è innegabile che di essi i più nobili e i più saldi siano quelli legati alla storia, alla millenaria tradizione del cristianesimo. Per identificare unitariamente tale area, in cui operare, la scelta è caduta non senza ragione sull'antica Venezia, la *Decima regio*, che dalla Pannonia, cioè dal confine orientale d'Italia, si estende fino all'Adda. A essa è da riferire l'indicazione delle «Venezie», più che al concetto ormai superato dal punto di vista geopolitico, oltre che condizionato da presupposti ideali sempre più criticabili e storicamente inesatto, di «Triveneto» o «Tre Venezie».

«Sollemania» intende, nei limiti delle sue possibilità, offrire informazione, documentazione, commenti e testimonianze su quanto attiene alla liturgia antica. Vi saranno secondo l'occasione anche contributi su questioni storiche, liturgiche, teologiche, canonistiche relative alla nostra tematica. In particolare si continuerà in quell'opera così importante svolta dai periodici di Una Voce in Italia negli ultimi decenni di far conoscere in traduzione gli scritti del grande liturgista Klaus Gamber (1919-1989) sulla riforma liturgica, che sono stati per molti un conforto, un ammaestramento, uno sprone nella buona battaglia.

Uno dei compiti specifici che intendiamo assolvere è la pubblicazione periodica del calendario liturgico secondo le rubriche in vigore nel 1962. Vi verranno riportati tutti

i giorni liturgici di prima e seconda classe del Calendario Romano della Chiesa universale e - almeno nell'intenzione - dei calendari propri delle diocesi delle Venezie. Il reperimento di detti Propri, entrati in vigore negli anni sessanta e relativi appunto all'ultima edizione del messale antico, è molto meno facile di quanto in un primo tempo si potrebbe pensare. Per il momento ci siamo limitati alle sole diocesi ove vi sono permessi stabili di celebrazione della messa antica da parte dell'Ordinario: tuttavia a tutt'oggi non è stato possibile venire in possesso dei Propri delle diocesi di Padova e di Concordia-Pordenone, e dell'arcidiocesi di Gorizia. Ne chiediamo venia ai lettori, e facciamo loro appello affinché chi ne fosse in grado contribuisca a procurarceli.

Il termine *sollemnia* indica in origine gli atti di culto che vengono compiuti ogni anno, ovvero periodicamente ogni tanto tempo (*sacra, quae certis temporibus annisque fieri solent*), quindi passa a significare i riti, le parole, i gesti che si suole compiere in modo sempre uguale nel tempo, vale a dire le forme del culto. Di certo tutto ciò è connesso con la dignità che tali atti per natura hanno, in quanto debbono essere compiuti nel modo più alto, più degno, più adeguato possibile alla grandezza di Colui cui vengono rivolti. Il culto della Chiesa, dunque, è per sua natura solenne, nel senso in cui noi lo intendiamo, come servizio reso davanti a Dio, adorazione di Lui, riconoscimento della sua maestà da parte dell'uomo.

A ribadire e attuare tale concezione del culto cristiano sarà diretta la nostra opera, nella convinzione che oggi - secondo le elevate parole del card. Alfons M. Stickler - tutto quanto si fa a favore della liturgia autentica è per ciò stesso fatto in difesa della vera fede cattolica.

da "Sollemnia" n° 0, 1998, pp. 1-2